



Roma, 26 ottobre 2008

Gentile Marta Rossi,

le scrivo perché sono rimasto francamente sbigottito per i contenuti dell'articolo a sua firma pubblicato sul numero di Epolis di sabato 25 ottobre u.s. sulla vicenda urbanistica di Casal Grottoni. Lo sbigottimento ovviamente non è relativo all'articolo in quanto tale ma alle dichiarazioni del consigliere comunale Dario Rossin e in minima parte del presidente della commissione urbanistica Marco Di Cosimo e che richiedono alcune doverose precisazioni.

Il primo ambito di considerazioni riguarda questioni di metodo. Vorrei infatti precisarle che il giorno prima (il 24 ottobre) la pubblicazione dell'articolo si è tenuta, presso la commissione urbanistica del Comune di Roma, un'audizione del Comitato di Quartiere Torino Decima sul tema della compensazione edificatoria fra i comprensori M/2 "Vicolo Clementi" e M/1 "Casal Grottoni" e sul progetto quindi di centro commerciale. Tale audizione è stata sollecitata dal Comitato di Quartiere in data 30 settembre (si veda allegato), esprimendo contestualmente con grande chiarezza la richiesta di revisione della delibera 66 del 2 maggio 2007 che ha approvato il progetto in questione (a tale proposito vorremo suggerire al consigliere Rossin, per non incappare in passi falsi ed evitare situazioni imbarazzanti, di chiedere la revisione della deliberazione giusta, cioè la 66/2007 e non la 141/2006). All'inizio di tale audizione, il presidente Di Cosimo, con il giusto approccio istituzionale, ha correttamente ricordato che di audizione si trattava e che la commissione avrebbe ascoltato le posizioni del Comitato di Quartiere per poi avviare i procedimenti necessari per affrontare il problema, senza quindi entrare nel merito della questione. Rimaniamo pertanto basiti di fronte al profluvio di esternazioni del consigliere Rossin e come ricordato in precedenza, in minima parte del presidente Di Cosimo, che non solo si pronunciano nel merito, ma prendono posizione, danno giudizi gratuiti sull'operato del Comitato di Quartiere Torino Decima (salvo non citarlo mai come nelle migliori tradizioni) e lo fanno non in una sede istituzionale, dove ciò sarebbe più che legittimo, ma dalle pagine di un giornale. Convinti che si tratti di uno scivolone episodico, avremmo piacere che il confronto proseguisse proficuamente sui contenuti seguendo una prassi più ortodossa dal punto di vista istituzionale.

Detto ciò relativamente al metodo, vorremmo fornirle alcune precisazioni nel merito di alcune delle cose dette.

La prima discende dalle annotazioni precedenti. Ad aver chiesto e a chiedere con forza alla commissione urbanistica del Comune e all'assessore Corsini la revisione della delibera comunale 66/2007 è stato ed è il Comitato di Quartiere Torino Decima da sempre contrario al progetto di compensazione ambientale in questione fin dalla delibera di Giunta Comunale del 2006: accogliamo quindi con favore tutte le prese di posizione dei consiglieri comunali che vadano in questo senso, compresa, ovviamente, quella del consigliere Rossin, auspicando però che non si verifichino strumentalizzazioni politiche e non si dica aver fatto quanto è stato fatto da altri.

Federico Polidoro
Presidente del Comitato di Quartiere
Torrino Decima
e-mail: federico.polidoro@fastwebnet.it
Fax 06 97253260



La seconda è che il nostro Comitato di Quartiere è sempre stato contrario e si è sempre battuto contro lo scempio urbanistico che si veniva prefigurando per l'area di Casal Grottoni, esprimendo un netto giudizio critico sia sul progetto originario sia su quello conclusivo approvato con la Delibera 66. Il progetto conclusivo quindi non è il risultato delle richieste del Comitato di Quartiere e dei cittadini di Torrino e Decima, ma una scelta dell'Amministrazione comunale precedente che, nonostante il confronto apertosi e le proposte da noi avanzate, ha insistito sulla sciagurata opzione di un intervento urbanistico basato sul centro commerciale.

Terza e ultima cosa: il sovrappasso, al contrario di quanto confusamente emerge in alcuni passaggi dell'articolo, è stato sempre osteggiato dal Comitato di Quartiere ma era solo uno degli scempi che noi avevamo contrastato. Vorremmo quindi che sia chiaro che non solo continuiamo a non volere il sovrappasso né altre curiose soluzioni, ma vogliamo che il progetto sia rivisto nel suo insieme a partire dall'eliminazione del centro commerciale (la cui ideazione è divenuta ancora più folle se si considera l'apertura a poco più di un km in linea d'aria di Euroma2): per questo quindi ci batteremo con tutte le nostre forze perché l'intervento urbanistico previsto dalla delibera 66/2007 venga ritirato sic et simpliciter.

Chiedendo che il contenuto della presente nota venga ospitato nelle pagine di uno dei prossimi numeri di Epolis, la ringrazio dell'attenzione restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento o delucidazione le fossero necessarie.

Il presidente del CdQ
Torrino Decima
Federico Polidoro